

Tasse troppo alte Gli studenti fanno causa all'Ateneo

L'avvocato: "Azioni anche sul caro affitti"

il caso

MONICA PEROSINO

La class
 action
 universitaria

Hanno protestato, presidiato, manifestato. Si sono incontrati in assemblea, in gruppi di lavoro. Ora hanno deciso di passare ai fatti. Gli studenti faranno causa all'Università, colpevole di imporre «tasse ingiuste e discriminatorie». Lo hanno annunciato i rappresentanti dell'Udu - Unione degli universitari, che raccoglie le liste di sinistra -, che ieri mattina hanno dichiarato l'intenzione di impugnare gli atti amministrativi, perché «violano il tetto del 20% delle entrate da tasse - ha

spiegato il rappresentante Udu

Alessandro Orsi - imposto dai decreti ministeriali». Vale a dire che l'Università ha incassato più soldi di quanti avrebbe potuto (il 22,18 per cento, 6 milioni di euro in più). E ora gli studenti li rivogliono indietro.

Ciò che più li affligge non è tanto la violazione del decreto, quanto il principio che esso difende: «Penalizzazione chi ha un reddito più basso, mentre ha un'incidenza propor-

zionalmente

minore su chi ha redditi più alti. È un sistema profondamente ingiusto». Nei mesi passati gli studenti avevano presentato una raffica di richieste di modifica, in vista del varo del nuovo regolamento tasse per il prossimo anno: respinti su tutta la linea. C'è di più: agli studenti proprio non piace che ogni anno «nei bilanci di previsione l'Università stimi 4 o 5 milioni di tasse in meno di quanto incasserà - dice Orsi -; così, sottostimando le entrate, si chiedono più soldi del dovuto».

L'Udu ha presentato una documentata e approfondita bozza di un nuovo regolamento e, contestualmente, una campagna contro il caro-affitti, l'altra spina nel

fianco dell'economia studentesca: «In tre anni gli affitti sono aumentati del 150% - dice Alessandro Orsi -, il 250% in più nelle "zone rosse", quelle vicino alle facoltà, come il Centro e la zona attorno al Politecnico». L'azione legale cercherà di colpire chi specula sulla difficoltà

degli studenti di trovare posti letto convenienti e per periodi limitati: agenzie private che promettono aiuto in cambio di quote d'iscrizione che si aggirano sui 200 euro e che, spesso, non portano a nulla. Un bel giro d'affari, considerando che almeno il 20% degli studenti torinesi è un fuori sede.

La notizia di un'imminente class action contro l'università non sposta di un millimetro il rettore, Ezio Pelizzetti: «Facciano pure quello che credono, si tratterebbe di pochi euro a studente e, complessivamente, di una cifra che certo non incide sul bilancio dell'ateneo». La proposta di creare un sistema di tassazione personalizzata per ogni singolo studente è, invece, «impraticabile: si imporrebbe a tutti di presentare l'Isee. Anzi sarebbe interessante capire come mai il 50% degli studenti l'Isee non lo presentano per niente...». Il rettore ribadisce che, da anni, le tasse non vengono neanche adeguate all'inflazione e le fasce sono tarate sulla base di uno studio dell'Osservatorio Regionale, e che «il prossimo anno si rientrerà sicuramente nel 20%».



Le tasse

**20%**

Le entrate da tasse non possono superare il 20% dei finanziamenti statali concessi all'Università

22,18%

La percentuale raggiunta l'anno scorso

65 milioni di euro

L'incasso dalle tasse nel 2007

6 milioni di euro

in più rispetto al tetto massimo

Gli affitti

**200-250 euro**

euro il costo medio per una stanza in un alloggio con più studenti

150%

L'aumento medio negli ultimi 3 anni degli affitti agli studenti

250%

L'aumento nelle «zone rosse» (centro, zona Palazzo Nuovo, Crocetta, zona Politecnico)

30%

dei contratti sono in nero

180-200 euro

La quota chiesta dalle agenzie private per aiutare a trovare una stanza

Partners - LA STAMPA



Alessandro Orsi

«In tre anni affitti aumentati del 250%»



Ezio Pelizzetti

«La loro azione non inciderà sul bilancio»

